

Sotto papa s. Damaso si organizzò a Roma il collegio dei giudici lateranensi, sul tipo di quello esistente allora a Costantinopoli: pare fossero sette. Sotto il governo di re Teoderico si compose a Ravenna un *palatium* a tipo bizantino, e quindi simile a quello esistente a Roma nel IV secolo. Il capo del collegio pontificio chiamavasi *primicerius notariorum*. A gravissimo prezzo il pontificato riportò vittoria dell'Arianesimo. Più tardi s. Gregorio Magno pensò a riformare il cubiculo, giacchè avea bisogno, non di cortigiani, ma di buoni ufficiali di amministrazione: voleva escludere i laici, ma la nobiltà avvezza ormai a tenere gli alti uffici, si oppose a tale disegno. Sui nuovi giudici abbiamo notizie lacunose. I *iudices palatini* si denominavano anche *iudices de clero*, o *proceres ecclesiae*, e loro si opponevano i *iudices de militia*. A proposito della elezione di Conone 687, si può avvertire che il *Lib. Pontif.* considera la frazione della nobiltà come la totalità del popolo. Dopo una serie di papi Greco-siri, fu eletto (715) Gregorio II, favorito dal partito aristocratico, che affermò la sua indipendenza da Bisanzio e l'autonomia della Chiesa. L'Editto iconoclastico di Leone (726) preparò la fine del governo greco a Roma. A questo momento i giudici palatini tengono il primo posto, accanto al papa, nel governo amministrativo di Roma « Dominus cum iudicibus, tam de clero quam de militia ». Notevole è il titolo di *dominus* dato fin d'ora al papa, ma solo alquanto tempo dopo, al tempo di Gregorio III, si può parlare di una vera sovranità dei papi su Roma (1).

---

giudizi artistici con R. Kanzler. *Gli avori dei musei profano e sacro della Biblioteca Vaticana*, Roma, Danesi, 1902.

(1) S. KELLER, *Die sieben römischen Pfalzrichter im byzantinischen Zeitalter*, Stuttgart, Enke, pp. 155. — J. VON PFLUGK-HARTTUNG, *Das Hoheitsrecht über Rom auf Münzen u. Urkunden bis z. Mitte d. XI Jh.*, *Hist. Jahrb.* XXV, 34, 465. (le pretese imperiali su Roma si affermano sulle monete, fino